

Disposizioni per il sostentamento del clero per l'anno 2013

Viste le “*Norme circa gli Enti e i beni ecclesiastici in Italia*”, le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana circa il sostentamento del clero e i precedenti decreti arcivescovili in materia; sentito il Collegio dei Consultori; tenuto conto dei suggerimenti offerti dal Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano e da alcuni Esperti da Noi designati; interpellati i Vicari episcopali di Zona; in conformità all'art. 33, lett. a) delle Norme citate, per dare attuazione al sistema del sostentamento del clero nella nostra Arcidiocesi per l'anno 2013

DECRETIAMO

1. Remunerazione dovuta dalle parrocchie al Parroco e ai Vicari parrocchiali

- 1.1. Le parrocchie della Diocesi devono assicurare al Parroco una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a **euro 0,073** per il numero degli abitanti; nel caso in cui il sacerdote sia parroco in più parrocchie, detto valore è invece pari a **euro 0,03650**.
- 1.2. La remunerazione a carico della parrocchia per ciascun Vicario parrocchiale o sacerdote ad esso equiparato risulta stabilita, a norma dell'art. 4, § 3 della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), nella misura di **euro 0,03650** per abitante o di **euro 0,01825** per abitante, in presenza di altri redditi ministeriali; nel caso in cui il sacerdote svolga detti ministeri in più parrocchie l'importo è ulteriormente ridotto a **euro 0,009125**.
- 1.3. Per le parrocchie che non hanno presentato il dovuto rendiconto amministrativo annuale (Cfr. cost. 336 del Sinodo diocesano 47°), elencate nell'**Allegato C**, la quota capitaria di riferimento per la remunerazione mensile da assicurare al Parroco è pari a **euro 0,085**; per il Vicario parrocchiale o sacerdote ad esso equiparato è di **euro 0,0425** o – in presenza di altri redditi ministeriali – di **euro 0,02125**.
- 1.4. Le riduzioni della quota per il Parroco sono concesse alle parrocchie elencate nell'**Allegato A**. La quota relativa ai Vicari parrocchiali o equiparati eventualmente presenti nelle suddette parrocchie viene ridotta automaticamente e in modo proporzionale.

- 1.5. Sono equiparati ai Vicari parrocchiali, ai fini del sostentamento del clero, i sacerdoti che prestano il proprio ministero presso una o più parrocchie in forma stabile e continuativa con l'incarico o il consenso dell'Arcivescovo, come da elenchi a cura della Cancelleria arcivescovile.
- 1.6. Ai fini dell'attribuzione di punti aggiuntivi ai Parroci, viene considerata "estesa" la parrocchia nel cui territorio sono presenti più luoghi di culto regolarmente seguiti dal Parroco con impegni settimanali. Spetta al Vicario episcopale attestare la presenza della suddetta situazione nelle parrocchie della propria Zona.
- 1.7. Le parrocchie personali della Diocesi devono assicurare al Parroco, a norma dell'art. 4, § 3, lettera *a*) della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a euro 100,00; nel caso in cui il sacerdote sia Parroco in più parrocchie, detto valore è invece pari a euro 50,00. Per ciascun Vicario parrocchiale o sacerdote ad esso equiparato la remunerazione mensile, per dodici mensilità, risulta stabilita, a norma del medesimo articolo, nella misura di euro 50,00 o di euro 25,00, in presenza di altri redditi ministeriali; nel caso in cui il sacerdote svolga detti ministeri in più parrocchie l'importo è ulteriormente ridotto a euro 12,50.

2. Remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi

- 2.1. La misura della remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi è stabilita come all'elenco dell'**Allegato B**. Tale misura viene proporzionalmente ridotta per i sacerdoti che svolgono il loro ministero a tempo parziale.
- 2.2. La remunerazione dei sacerdoti che, su Nostro incarico, svolgono il loro ministero senza un legame con uno specifico Ente ecclesiastico, viene assicurata dall'Ente Arcidiocesi nella misura stabilita per ciascun caso, come da elenchi conservati presso la Cancelleria arcivescovile.

3. Attribuzione di punti aggiuntivi per situazioni di particolare onerosità

Vengono assegnati punti aggiuntivi ai sacerdoti appartenenti alle seguenti categorie:

- i presbiteri Vicari episcopali di settore e di Zona: n. **17**;
- coloro che hanno incarichi a livello diocesano: n. **13** (Rettore dei Seminari, Responsabili Uffici e Servizi di Curia, Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, Assistente generale dell'Azione

- Cattolica); n. **10** (collaboratori Uffici e Servizi di Curia e Assistenti AC); per chi svolge i suddetti incarichi a tempo parziale: un numero di punti aggiuntivi corrispondenti all'impegno, a partire da un minimo di **1** punto;
- i Decani: n. **12**;
 - coloro che svolgono il loro ministero in Comunità pastorali: n. **2** (Parroci responsabili); n. **9** (Vicari nella Comunità pastorale e Co-parroci che non siano "Moderatori");
 - coloro che svolgono il loro ministero in più parrocchie, ad esclusione dei residenti con incarichi pastorali: n. **2**, se Parroci o Amministratori parrocchiali in forma stabile; n. **9** se Vicari parrocchiali (cui sono equiparati, sotto il profilo remunerativo, i Co-parroci che non sono "Moderatori") e/o incaricati della pastorale giovanile oppure Parroci e Vicari parrocchiali in altra/e parrocchia/e oppure Parroci incaricati della pastorale giovanile in altra/e parrocchia/e;
 - gli Oblati vicari: n. **5**;
 - i Vicari parrocchiali insegnanti di religione presso le scuole pubbliche: n. **3** (da 1 a 4 ore di insegnamento); n. **5** (da 5 a 8 ore di insegnamento); n. **7** (da 9 o più ore di insegnamento);
 - i membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano: n. **5**;
 - coloro che, a giudizio del Vicario generale, anche su segnalazione dei Vicari episcopali di Zona, si trovano in situazione di particolare necessità: da n. **1** a n. **25**.

Nel caso di concorso di due o più delle fattispecie indicate, ad eccezione dell'ultima, l'attribuzione di punti aggiuntivi viene operata una sola volta, con riferimento alla categoria che prevede il maggior numero di punti.

I punti vengono attribuiti solo se comportano un effettivo vantaggio economico per l'interessato.

Gli elenchi dei sacerdoti cui sono attribuiti punti aggiuntivi, e l'indicazione dell'ammontare degli stessi, sono conservati presso la Cancelleria.

4. Sacerdoti inseriti nel sistema di previdenza integrativa

I sacerdoti per i quali ricorrono le condizioni previste dall'art. 5 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico*) sono inseriti, con nostro specifico Decreto, nel sistema di previdenza integrativa. A loro favore, come pure a favore di altri sacerdoti in situazione di necessità, può intervenire la Fondazione Opera Aiuto Fraterno in collaborazione con l'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano.

5. Adempimenti relativi al sostentamento del clero

Diamo incarico all'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero, sulla base dei dati ricevuti dall'Ordinario diocesano tramite la Cancelleria arcive-

scovile e sentiti gli Uffici di Curia competenti in materia, di:

- trasmettere i provvedimenti sottoscritti dall'Ordinario che determinano per ogni sacerdote che presta il proprio ministero presso una parrocchia/Ente la remunerazione da essi dovuta;
- predisporre e trasmettere per ciascuna parrocchia una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essa;
- predisporre e trasmettere per ciascuna Comunità pastorale una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei sacerdoti che prestano il loro ministero in essa, precisandone la ripartizione in capo a ciascuna delle parrocchie facenti parte della Comunità pastorale;
- predisporre e trasmettere per ciascun Ente una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei sacerdoti che prestano il loro ministero presso di esso.

Milano, 2 gennaio 2013

Prot. gen. n. 0003

† *Angelo card. Scola*
Cardinale Arcivescovo

mons. Marino Mosconi
Cancelliere Arcivescovile

ALLEGATO A - Anno 2013 quote ridotte

Comune		Parrocchia	Quota in Euro
ASSAGO	MI	S. Desiderio	0,040
BARANZATE	MI	Nostra Signora della Misericordia	0,050
BARANZATE	MI	S. Arialdo	0,010
BASIANO	MI	S. Gregorio Magno	0,010
BESANA IN BRIANZA	MB	S. Siro	0,040
BESANA IN BRIANZA	MB	Santi Pietro, Marcellino, Erasmo	0,040
BOLLATE	MI	S. Martino	0,055
BOLLATE	MI	S. Monica	0,055
BRUGHERIO	MB	S. Bartolomeo	0,010
BRUGHERIO	MB	S. Carlo	0,010
BRUGHERIO	MB	S. Paolo Ap.	0,010
BUCCINASCO	MI	Maria Madre della Chiesa	0,055
BUCCINASCO	MI	S. Adele	0,040
BUCCINASCO	MI	Ss. Gervaso e Protaso in S. Maria Ass.	0,055
BUSTO ARSIZIO	VA	S. Edoardo	0,010
BUSTO ARSIZIO	VA	S. Luigi e Beata Giuliana	0,055
BUSTO ARSIZIO	VA	Sacro Cuore	0,055

CESANO BOSCONI	MI	S. Giovanni Battista	0,010
CESANO BOSCONI	MI	S. Giustino M.	0,010
CESANO BOSCONI	MI	S. Ireneo	0,010
CESANO MADERNO	MB	S. Pio X	0,055
CESANO MADERNO	MB	Santi Ambrogio e Carlo	0,055
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Eusebio	0,040
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Giuseppe	0,040
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Martino	0,010
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Pietro M.	0,010
CINISELLO BALSAMO	MI	Sacra Famiglia	0,040
COLOGNO MONZESE	MI	S. Giuliano	0,055
COLOGNO MONZESE	MI	S. Giuseppe	0,010
COLOGNO MONZESE	MI	S. Maria Annunciata	0,055
COLOGNO MONZESE	MI	Santi Marco e Gregorio	0,055
CORMANO	MI	Buon Pastore	0,040
CORMANO	MI	SS. Salvatore	0,055
CORMANO	MI	S. Vincenzo Diacono e M.	0,055
CORSICO	MI	S. Antonio di Padova	0,055
ERBA	CO	S. Marta V.	0,040
FAGNANO OLONA	VA	S. Gaudenzio	0,020
FAGNANO OLONA	VA	S. Giovanni Battista	0,040
FAGNANO OLONA	VA	S. Maria Assunta	0,040
GALLARATE	VA	Madonna della Speranza	0,010
GALLARATE	VA	S. Giorgio	0,010
GALLARATE	VA	S. Paolo Ap.	0,040
GALLARATE	VA	Santi Nazaro e Celso	0,040
GARBAGNATE MILANESE	MI	S. Maria Nascente	0,010
GAVIRATE	VA	Santi Vitale e Agricola	0,040
GORGONZOLA	MI	Santi MM. Protaso e Gervaso	0,010
LACCHIARELLA	MI	Santi Donato e Carpofofo	0,010
LEGNANO	MI	Beato Cardinal Ferrari	0,010
LEGNANO	MI	Santi Martiri Anauniani	0,040
LIMBIATE	MB	S. Antonio da Padova	0,010
LIMBIATE	MB	S. Francesco d'Assisi	0,050
LIMBIATE	MB	Sacro Cuore di Gesù	0,050
LIMBIATE	MB	Santi Cosma e Damiano	0,050
LISSONE	MB	Cuore Immacolato di Maria	0,055
LISSONE	MB	Madonna di Lourdes	0,055
LISSONE	MB	S. Giuseppe Artigiano	0,055
LISSONE	MB	S. Maria Assunta	0,055
LISSONE	MB	Sacro Cuore di Gesù	0,055
LISSONE	MB	Santi App. Pietro e Paolo	0,055
LUINO	VA	Santi Pietro e Paolo	0,030

MEDA	MB	S. Giacomo	0,055
MEDIGLIA	MI	Beata Vergine del Rosario	0,055
MELZO	MI	S. Maria delle Stelle	0,040
MELZO	MI	Sacro Cuore	0,040
MELZO	MI	Santi Alessandro e Margherita	0,055
MILANO	MI	Beata Vergine Addolorata in Morsenchio	0,040
MILANO	MI	Beata Vergine Assunta in Bruzzano	0,055
MILANO	MI	Corpus Domini	0,055
MILANO	MI	Gesù a Nazaret	0,040
MILANO	MI	Gesù Buon Pastore e S. Matteo	0,010
MILANO	MI	Immacolata Concezione	0,010
MILANO	MI	Madonna dei Poveri	0,010
MILANO	MI	Madonna della Fede	0,055
MILANO	MI	Maria Madre della Chiesa	0,010
MILANO	MI	Maria Regina Pacis	0,050
MILANO	MI	Ognissanti	0,040
MILANO	MI	S. Agnese V. e M.	0,010
MILANO	MI	S. Anselmo da Baggio V.	0,010
MILANO	MI	S. Apollinare in Baggio	0,055
MILANO	MI	S. Barnaba in Gratosoglio	0,040
MILANO	MI	S. Basilio	0,010
MILANO	MI	S. Benedetto	0,010
MILANO	MI	S. Bernardetta	0,040
MILANO	MI	S. Cipriano	0,055
MILANO	MI	S. Croce	0,055
MILANO	MI	S. Curato d'Àrs	0,010
MILANO	MI	S. Dionigi in Santi Clemente e Guido	0,055
MILANO	MI	S. Domenico Savio	0,010
MILANO	MI	S. Eugenio	0,040
MILANO	MI	S. Filippo Neri	0,055
MILANO	MI	S. Francesco d'Assisi al Fopponino	0,040
MILANO	MI	S. Gaetano	0,040
MILANO	MI	S. Giovanni Battista in Trenno	0,050
MILANO	MI	S. Giovanni Bono	0,055
MILANO	MI	S. Giovanni Bosco	0,040
MILANO	MI	S. Giovanni Crisostomo	0,055
MILANO	MI	S. Giuseppe Calasanzio	0,040
MILANO	MI	S. Leonardo da Porto Maurizio	0,050
MILANO	MI	S. Lucia	0,040
MILANO	MI	S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa	0,010
MILANO	MI	S. Maria Ausiliatrice	0,040
MILANO	MI	S. Maria Beltrade	0,010
MILANO	MI	S. Maria Liberatrice	0,010

MILANO	MI	S. Maria Rossa in Crescenzago	0,040
MILANO	MI	S. Martino in Greco	0,040
MILANO	MI	S. Martino in Lambrate	0,040
MILANO	MI	S. Nicola V. in Dergano	0,040
MILANO	MI	Ss. Nome di Maria	0,010
MILANO	MI	S. Pio V e S. Maria di Calvairate	0,065
MILANO	MI	S. Protaso	0,050
MILANO	MI	S. Rita	0,010
MILANO	MI	S. Romano	0,010
MILANO	MI	Ss. Trinità	0,055
MILANO	MI	S. Vito al Giambellino	0,040
MILANO	MI	Sacro Cuore in Pontelambro	0,055
MILANO	MI	Sacro Volto	0,055
MILANO	MI	Santi Giacomo e Giovanni	0,010
MILANO	MI	Santi Giovanni e Paolo	0,055
MILANO	MI	Santi Martiri Anauniesi	0,050
MILANO	MI	Santi MM. Nabore e Felice	0,040
MILANO	MI	Santi MM. Nazaro e Celso	0,055
MILANO	MI	Santi MM. Nereo e Achilleo	0,010
MILANO	MI	Santi Nazaro e Celso alla Barona	0,010
MILANO	MI	Santi Patroni d'Italia Francesco e Caterina	0,055
MILANO	MI	Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti	0,010
MONZA	MB	S. Maria Nascente e S. Carlo	0,010
NOVA MILANESE	MB	Beata Vergine Assunta	0,010
NOVA MILANESE	MB	S. Antonino M.	0,010
NOVA MILANESE	MB	S. Giuseppe	0,010
NOVIGLIO	MI	Spirito Santo	0,055
NOVIGLIO	MI	S. Sebastiano	0,055
OLGIATE OLONA	VA	Santi Stefano e Lorenzo	0,030
PADERNO DUGNANO	MI	Sacra Famiglia	0,055
PADERNO DUGNANO	MI	S. Maria Nascente	0,055
PADERNO DUGNANO	MI	S. Martino V.	0,055
PARABIAGO	MI	Santi MM. Lorenzo e Sebastiano	0,055
PERO	MI	Visitazione di Maria Vergine	0,055
PESCHIERA BORROMEO	MI	Sacra Famiglia	0,055
PESCHIERA BORROMEO	MI	Santi Martino e Riccardo Pampuri	0,055
PIEVE EMANUELE	MI	Maria Immacolata	0,055
PIEVE EMANUELE	MI	S. Paolo	0,010
PIOLTELLO	MI	Beata Vergine Assunta	0,010
PONTIROLO NUOVO	BG	S. Michele Arc.	0,055
PORLEZZA	CO	Purificazione di Maria	0,030
PREMANA	LC	S. Dionigi	0,055
RHO	MI	S. Giovanni Battista	0,010

RHO	MI	S. Paolo	0,055
ROZZANO	MI	Ognissanti	0,055
ROZZANO	MI	S. Ambrogio	0,055
ROZZANO	MI	S. Angelo	0,010
ROZZANO	MI	Santi Chiara e Francesco	0,010
SALTRIO	VA	Santi Gervaso e Protaso	0,055
SAMARATE	VA	Natività di Maria Vergine	0,055
SAMARATE	VA	Ss. Trinità	0,055
SAN DONATO MILANESE	MI	Incarnazione	0,040
SAN GIULIANO MILANESE	MI	S. Ambrogio	0,040
SAN GIULIANO MILANESE	MI	S. Maria in Zivido	0,010
SEGRATE	MI	Madonna del Rosario	0,040
SEGRATE	MI	S. Alberto Magno	0,010
SEGRATE	MI	S. Ambrogio ad Fontes	0,010
SENAGO	MI	Beata Vergine di Fatima e S.Rita	0,040
SENAGO	MI	S. Maria Assunta	0,040
SENNA COMASCO	CO	S. Maria Assunta	0,055
SESTO SAN GIOVANNI	MI	Resurrezione di Gesù	0,010
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giovanni Bosco	0,040
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giuseppe	0,010
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Maria Ausiliatrice	0,055
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Maria Nascente e B.Giovanni Mazzuconi	0,010
SESTO SAN GIOVANNI	MI	SS. Redentore e S. Francesco	0,010
SETTALA	MI	S. Agata	0,055
SETTALA	MI	S. Tommaso	0,055
SETTIMO MILANESE	MI	S. Giorgio	0,030
SETTIMO MILANESE	MI	S. Giovanni Battista	0,030
SETTIMO MILANESE	MI	S. Margherita V. e M.	0,030
SETTIMO MILANESE	MI	S. Maria Nascente	0,055
SEVESO	MB	S. Carlo	0,055
SOLARO	MI	Santi Quirico e Giulitta	0,055
SOMMA LOMBARDO	VA	S. Agnese	0,055
TRADATE	VA	S. Anna	0,055
TRAVEDONA MONATE	VA	S. Maria della Neve	0,055
TRAVEDONA MONATE	VA	Santi Vito e Modesto	0,055
TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	S. Ambrogio V. e Dott.	0,055
TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	S. Lorenzo M.	0,010
VARANO BORGHI	VA	Divino Redentore	0,055
VARESE	VA	Madonna della Speranza e della Pace	0,055
VARESE	VA	S. Teresa di Gesù Bambino	0,055
VARESE	VA	Santi Pietro e Paolo	0,055
VERGIATE	VA	S. Giorgio	0,055
VERNATE	MI	S. Maria Nascente	0,010

VERNATE	MI	Santi Cosma e Damiano	0,010
VIMODRONE	MI	Dio Trinità d'Amore	0,040
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	S. Giacomo	0,055

ALLEGATO B – anno 2013 -

ENTE	somma totale ^(*) per vitto e servizi	
	- in euro	- in euro
ARCIDIOCESI DI MILANO		
(ministeri di cui al n. 2.2 del decreto; Cfr. elenchi presso la Cancelleria)	da 30 a 400	200/400
ARCIDIOCESI DI MILANO (Cappellani Aeroportuali)	50	
ARCIDIOCESI DI MILANO (Curia arcivescovile)	200	
ARCIDIOCESI DI MILANO – PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO	335	335
ARCIDIOCESI DI MILANO (Segreteria arcivescovile)	300	235
AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	200	
BEATO ANGELICO	500	400
CAPITOLO METROPOLITANO	333	
CASA DELLA CARITÀ – FOND. ANGELO ABRIANI	235	235
COLLEGIO DEGLI OBLATI MISSIONARI DI RHO	400	400
COLLEGIO ECCLESIASTICO INTERNAZIONALE		
S. CARLO BORROMEIO DI ROMA	230	230
COLLEGIO UNIVERSITARIO S. PAOLO DI MILANO	400	400
F.A.C.E.C. (Collegi Arcivescovili)	400	400
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE	100 (50)	
FONDAZIONE AMBROSIANA PAOLO VI - ISTITUTO SUPERIORE		
DI STUDI RELIGIOSI (Gazzada)	400	400
FONDAZIONE GIULIO GIANNETTI ONLUS –		
CASSINA FERRARA DI SARONNO	230	230
ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO	somma CEI	
ISTITUTO S. AMBROGIO PER LE VICARIE	200	
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE	100 (50)	
PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA	100	
RETTORIA S. FERDINANDO – MI	200	
RETTORIA S. RAFFAELE ARC. – MI	200	
RETTORIA S. TOMMASO APOSTOLO	400 (200)	
RETTORIA TEMPIO CIVICO S. SEBASTIANO – MI	somma CEI	
SANTUARIO B.V. DELLA VITTORIA – LECCO	500	
SANTUARIO B.V. DEL LAZZARETTO – ORNAGO	100	
SANTUARIO B.V. DI LEZZENO	100	
SANTUARIO DELLA FAMIGLIA “SANTA GIANNA BERETTA MOLLA”	50	
SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO – IMBERSAGO	500	400
SANTUARIO S. GIUSEPPE – MI	200	

SANTUARIO S. MARIA DEI MIRACOLI IN S. NICOLAO – CORBETTA 800 (400)		
SANTUARIO S. MARIA DEI MIRACOLI PRESSO S. CELSO – MILANO	500	400
SEMINARIO ARCIVESCOVILE	300	230
SEMINARIO ARCIVESCOVILE (Studenti all'estero)	100	
SEMINARIO ARCIVESCOVILE – PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO (Studenti Facoltà Pontificie)	335	335
STRUTTURE PASTORALI PER FEDELI DI LINGUA STRANIERA (Cappellanie etniche, Missioni con cura d'anime)	100	
VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA	200	
VILLA SACRO CUORE – TRIUGGIO	500	400

* gli importi tra parentesi si riferiscono ai sacerdoti che svolgono il proprio ministero presso l'ente a tempo parziale.

ALLEGATO C - Anno 2013 quote aumentate

Comune		Parrocchia	Quota in Euro
ALSERIO	CO	S. Clemente	0,085
BASIGLIO	MI	S. Agata V. e M.	0,085
BASIGLIO	MI	Gesù Salvatore	0,085
BERNATE TICINO	MI	Beata Vergine Immacolata	0,085
BIASSONO	MB	S. Giorgio	0,085
BOSISIO PARINI	LC	S. Anna	0,085
BREGANO	VA	S. Maria Assunta	0,085
BUSTO GAROLFO	MI	Santi Salvatore e Margherita	0,085
CANZO	CO	S. Stefano Prot.	0,085
CARATE BRIANZA	MB	S. Martino	0,085
CASARGO	LC	S. Bernardino	0,085
CASARGO	LC	S. Martino	0,085
CASATENOVO	LC	S. Gaetano	0,085
CASLINO D'ERBA	CO	S. Ambrogio	0,085
CASTELVECCANA	VA	Maria SS. Immacolata	0,085
CERRO MAGGIORE	MI	Santi Cornelio e Cipriano	0,085
CORBETTA	MI	S. Vincenzo M.	0,085
CREMENO	LC	Natività della Beata Vergine Maria	0,085
CUGGIONO	MI	Santi Giacomo e Filippo	0,085
DAIRAGO	MI	S. Genesio	0,085
ERBA	CO	S. Cassiano	0,085
ERBA	CO	S. Maria Assunta	0,085
GARBAGNATE MILANESE	MI	S. Giovanni Battista	0,085
LUINO	VA	Nostra Signora di Lourdes	0,085
MACCAGNO	VA	Santi Martino e Silvestro	0,085

MAGREGLIO	CO	S. Marta Vergine	0,085
MALNATE	VA	SS. Trinità	0,085
MELEGNANO	MI	S. Maria del Carmine	0,085
MILANO	MI	Pentecoste	0,085
MILANO	MI	S. Pio X	0,085
MILANO	MI	S. Ilario V.	0,085
MILANO	MI	S. Stefano Maggiore	0,085
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VA	Annunciazione di Maria Vergine	0,085
PASTURO	LC	S. Eusebio	0,085
PESCHIERA BORROMEO	MI	S. Ambrogio	0,085
PORTO VALTRAVAGLIA	VA	S. Maria Assunta	0,085
PORTO VALTRAVAGLIA	VA	S. Maria Assunta - Bosco Valtravaglia	0,085
POZZUOLO MARTESANA	MI	Natività di Maria Vergine	0,085
ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI	S. Giovanni Battista	0,085
RONCELLO	MB	Santi Ambrogio e Carlo	0,085
ROZZANO	MI	Santi Monica e Agostino	0,085
SAN GIULIANO MILANESE	MI	Santi Pietro e Paolo	0,085
SIZIANO	PV	S. Francesco d'Assisi	0,085
SIZIANO	PV	S. Bartolomeo Ap.	0,085
VEDDASCA	VA	S. Carlo	0,085
VITTUONE	MI	Annunciazione di Maria Vergine	0,085
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Natività di Maria Vergine	0,085
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Santi Pietro e Paolo	0,085

Decreto di approvazione del nuovo Statuto del “Fondo Famiglia-Lavoro”

Oggetto: Decreto proroga Fondazione non autonoma “Fondo Famiglia-Lavoro”
Prot. Gen. n. 0104

Visto il decreto arcivescovile in data 23 gennaio 2009 con cui veniva costituita, ai sensi del can. 1303 § 1, 2°, la Fondazione non autonoma “**Fondo Famiglia-Lavoro**”, prorogata sino al 31 dicembre 2011 con decreto in data 21 settembre 2010; facendo seguito alla volontà da Noi espressa nel *Discorso alla Città* del 6 dicembre 2011 e riproposta nella lettera pastorale *Alla scoperta del Dio vicino* (dell’8 settembre 2012) al n. 13, di dare seguito alla predetta espe-

rienza inaugurando una «seconda fase» del Fondo; con il presente atto, dopo esserci consultati con i Nostri collaboratori ed alcuni esperti;

APPROVIAMO

il nuovo Statuto del “**Fondo Famiglia-Lavoro**” così come indicato nel testo allegato al presente decreto.

Nella nuova fase il Fondo «che in origine si rivolgeva prioritariamente alle persone che avendo perso il lavoro non godevano di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private», assume inoltre il compito di «favorire, anche con mirati interventi di natura economica, la loro ricollocazione sul mercato del lavoro» (art. 1) e per questo associa all'attività tradizionale della erogazione di contributi a fondo perso, i compiti di «promuovere percorsi di formazione e riqualificazione mirata in vista del reinserimento nel mondo del lavoro e sostenere le persone che vi partecipano con contributi economici finalizzati», «favorire e sostenere la diffusione di progetti di orientamento e di accompagnamento per le nuove piccole attività d'impresa» e «facilitare l'accesso ad iniziative di microcredito promosse ed offerte da istituti di credito» (art. 3).

La dotazione iniziale del Fondo è costituita da euro 1.000.000 (un milione) e da quanto già raccolto dal Fondo e non ancora erogato alla conclusione della precedente fase.

Per quanto riguarda la durata del “Fondo Famiglia-Lavoro” nella sua seconda fase, questa è prevista fino al 31 dicembre 2014, con possibilità di proroga a seguito di provvedimento dell'Arcivescovo, da emettersi sentito il parere degli organi del Fondo.

Invochiamo sulla nuova iniziativa l'intercessione dei Santi Ambrogio e Carlo.

Milano, 15 gennaio 2013

† *Angelo card. Scola*
Cardinale Arcivescovo

mons. Marino Mosconi
Cancelliere Arcivescovile

STATUTO DEL “FONDO FAMIGLIA-LAVORO”

Premessa

Constatato che la straordinaria crisi economica sta ancora segnando la vita di molte famiglie e che il Cardinale Arcivescovo Angelo Scola ha chiesto alla Diocesi di elaborare «*delle nuove linee per dare continuità e sviluppo all'importante progetto del Fondo Famiglia-Lavoro, tenacemente perseguito dal Cardinale Dionigi Tettamanzi*» (Discorso alla città del 6 dicembre 2011), iscri-

vendo tra le proposte prioritarie di questo anno pastorale «*l'attuazione della seconda fase del Fondo Famiglia Lavoro*» (n. 13 della Lettera Pastorale), si è ritenuto opportuno prorogare la scadenza del “Fondo Famiglia-Lavoro” e ampliare le sue finalità modificandone lo statuto.

1. Denominazione, natura e finalità

Il “Fondo Famiglia-Lavoro” è stato costituito come fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Arcidiocesi di Milano con Decreto Arcivescovile Prot. gen. n. 217 del 23 gennaio 2009, dando seguito alla richiesta dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi di «*privilegiare chi nei prossimi mesi perderà il lavoro e non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia*» (Omelia della S. Messa nella Notte del Natale 2008).

Destinatari del Fondo sono le persone residenti sul territorio della Diocesi Ambrosiana che abbiano almeno un figlio a carico e siano disoccupate di breve periodo (cioè a partire dal mese di luglio 2011).

Il Fondo, che in origine si rivolgeva prioritariamente alle persone che avendo perso il lavoro non godevano di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private, ora intende favorire, anche con mirati interventi di natura economica, la loro ricollocazione sul mercato del lavoro.

Il Fondo non sostituisce le iniziative e gli interventi già esistenti e quelli che lodevolmente verranno attivati da altri soggetti, ma ha una funzione integrativa e di stimolo alla generosità di tutti come singoli e come comunità.

Il Fondo, inoltre, vuole avere una finalità educativa in riferimento al valore della sobrietà che diventa solidarietà; pertanto i suoi interventi vogliono essere un segno concreto che affianca le iniziative di carità che le comunità ecclesiali da sempre assicurano a livello locale, nella tradizionale volontà e capacità di solidarietà della comunità cristiana ambrosiana.

2. Durata del Fondo

Il “Fondo Famiglia-Lavoro” proseguirà le proprie attività fino al 31 dicembre 2014, ma potrà essere prorogato con provvedimento dell'Arcivescovo, sentito il parere degli organi del Fondo.

Eventuali disponibilità residue saranno destinate secondo le finalità del Fondo, sulla base delle indicazioni date dall'Arcivescovo, tenendo conto delle volontà dei benefattori.

3. Attività

Al fine di raggiungere le proprie finalità il Fondo potrà:

a) promuovere percorsi di formazione e riqualificazione mirata in vista del rein-

serimento nel mondo del lavoro e sostenere le persone che vi partecipano con contributi economici finalizzati;

- b) favorire e sostenere la diffusione di progetti di orientamento e di accompagnamento per le nuove piccole attività d'impresa,
- c) facilitare l'accesso ad iniziative di microcredito promosse ed offerte da istituti di credito,
- d) erogare contributi a fondo perso qualora non sia possibile prospettare il riavvicinamento della persona al lavoro attraverso gli altri strumenti previsti alle lettere a-c del presente articolo.

Il Fondo può gestire direttamente solo iniziative di erogazione di contributi a fondo perso.

Il Fondo può partecipare alla progettazione di tutte le attività che permettono la realizzazione delle proprie finalità, anche attraverso convenzioni e accordi con altri enti ecclesiastici e/o enti privati.

Il Fondo, per la sua specifica natura, mantiene una sua autonomia rispetto ad analoghe iniziative ed attività promosse da enti pubblici; tuttavia assicura la propria disponibilità a favorire la diffusione della conoscenza di tali iniziative in occasione dello svolgimento delle proprie attività.

4. Dotazione del Fondo

La dotazione del Fondo è costituita:

- a) da un contributo iniziale di euro un milione,
- b) da quanto già raccolto dal Fondo e non ancora erogato alla conclusione della precedente fase.

Il Fondo potrà essere incrementato dalle offerte e dai contributi di quanti, comunità cristiane, persone fisiche, imprese ed enti privati, vorranno condividere con l'Arcivescovo e la Chiesa ambrosiana questa esperienza di solidarietà.

Sul Fondo non possono gravare costi di organizzazione e amministrazione, che rimangono a carico dell'Ente Arcidiocesi di Milano (nei limiti indicati nel bilancio preventivo) e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa.

Le cariche interne sono gratuite.

5. Consiglio di Gestione

Il Fondo è gestito da un Consiglio di Gestione di sette membri, tutti nominati dall'Arcivescovo.

Sono membri del Consiglio di Gestione il Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale, in qualità di Presidente, e altri sei Consiglieri liberamente designati dall'Arcivescovo, tenendo conto delle indicazioni della Fondazione Caritas Ambrosiana, delle ACLI Regionali Lombardia e delle altre realtà che contribuiscono alla attuazione del progetto del Fondo.

I Consiglieri che non sono membri di diritto permangono in carica per tut-

ta la durata del Fondo, salvo diversa disposizione in occasione dell'eventuale proroga dello stesso.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta.

Partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, il Segretario Generale del Fondo e, in ragione della loro competenza, l'Economo diocesano, il Responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali, il Responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro, i Responsabili del Servizio per la Famiglia.

Al Consiglio compete deliberare in merito a:

- l'amministrazione delle risorse del Fondo;
- la ripartizione delle risorse del Fondo in riferimento alle quattro aree di intervento di cui all'art. 3;
- la definizione dei criteri utili ad individuare le situazioni di bisogno di cui alla lett. a) dell'art. 3, ascoltate le realtà ecclesiali locali a livello decanale;
- la puntuale erogazione dei contributi a sostegno delle situazioni di bisogno di cui alla lett. a) dell'art. 3 sulla base delle richieste ricevute, in riferimento alle disponibilità del Fondo, e tenendo sempre presente la natura integrativa ed educativa che lo contraddistingue;
- i progetti e i percorsi di formazione e di riqualificazione professionale che favoriscono il reinserimento nel mondo del lavoro, nonché l'erogazione dei contributi alle persone che vi partecipano;
- la partecipazione alla progettazione di iniziative di microcredito;
- le convenzioni per il sostegno delle iniziative di microcredito gestite da istituti di credito;
- la determinazione del contributo da destinare a garanzia delle iniziative di microcredito;
- l'elaborazione delle iniziative volte a favorire l'orientamento e l'accompagnamento di nuove piccole attività d'impresa;
- la progettazione di iniziative di carattere educativo e la promozione della raccolta delle risorse economiche, in collaborazione con gli organismi competenti;
- le forme di collaborazione con altre analoghe iniziative pubbliche e private;
- quanto è necessario per l'operatività del Fondo, sia in ambito centrale che locale.

Il Consiglio approva i rendiconti trimestrali sull'andamento dell'iniziativa che saranno presentati all'Arcivescovo, alle comunità ecclesiali e all'opinione pubblica.

6. Presidente

Il Presidente:

- convoca le riunioni del Consiglio e le presiede personalmente o attraverso un Consigliere a ciò delegato;
- cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio, avvalendosi della collaborazione del Segretario Generale;
- cura la predisposizione delle convenzioni, degli accordi e degli altri atti de-

- liberati dal Consiglio;
- coordina le attività del Fondo.

L'Economo diocesano, d'intesa con il Presidente, provvede all'erogazione dei contributi, alla gestione dei rapporti con gli istituti di credito in ordine all'amministrazione della dotazione del Fondo, nonché alla sottoscrizioni delle convenzioni, degli accordi e degli atti di cui alla lett. c) del presente articolo.

7. Comitato dei Garanti

Il Comitato dei Garanti, composto da tre membri nominati dall'Arcivescovo, ha lo scopo di vigilare e di garantire la corretta gestione e amministrazione del Fondo e il raggiungimento dei suoi scopi presso l'Arcivescovo stesso, le comunità ecclesiali, i benefattori e l'opinione pubblica.

Al Presidente del Comitato, nominato dall'Arcivescovo, compete organizzare l'attività.

I membri del Comitato dei Garanti permangono in carica per tutta la durata del Fondo, salvo diversa disposizione in occasione dell'eventuale proroga dello stesso.

Ogni membro del Comitato può partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e chiedere tutte le informazioni sulle attività correnti del Fondo al Segretario Generale.

Il Comitato presenta ogni tre mesi una relazione all'Arcivescovo.

8. Segretario Generale e Segreteria

Il Fondo si avvale di una Segreteria, diretta e coordinata dal Segretario Generale, nominato dall'Arcivescovo sentito il Presidente. In particolare la Segreteria del Fondo:

- provvede a raccogliere tutte le richieste presentate dai decanati;
- seleziona quelle conformi ai criteri fissati;
- inoltra le suddette richieste al Consiglio di Gestione;
- provvede a dare esecuzione alle decisioni assunte.

La Segreteria si avvale delle risorse e delle persone che saranno messe a disposizione dall'Arcidiocesi di Milano, dalla Fondazione Caritas Ambrosiana, dalle ACLI e da altri soggetti che collaborano con il Fondo.

9. Rapporti col territorio

Per garantire la natura integrativa del Fondo (art. 1) e nel contempo salvaguardare le responsabilità caritative delle realtà locali, viene chiesto ad ogni decanato di attivare uno specifico gruppo di lavoro cui compete:

- la raccolta delle richieste segnalate dalle realtà ecclesiali del territorio, sol-

- lecitando queste ultime a farsene carico in prima istanza;
- la verifica della rispondenza ai criteri elaborati per individuare le situazioni di bisogno di cui alla lett. a) dell'art. 3;
 - la presentazione delle richieste alla Segreteria del Fondo, attestando la veridicità delle situazioni di bisogno.

Il gruppo di lavoro è composto dal decano o da un suo rappresentante e da altri due membri, nominati dal decano anche su indicazione della Caritas decanale, del circolo ACLI e delle realtà ecclesiali ed associative che hanno contribuito alla definizione del progetto.